

SOSTEGNI ALLE IMPRESE DELLA FILIERA

Peste suina: 19 milioni di euro per i danni 2022-2023

Con decreto n. 534026 del 29 settembre scorso, il Masaf ha attuato un intervento di sostegno a favore delle aziende della filiera suinicola italiana che hanno subito **danni indiretti** a seguito delle misure sanitarie di contenimento dei focolai di Peste suina africana (Psa), intervenuti nel periodo compreso dal 1° luglio 2022 al 31 luglio del 2023.

Lo stanziamento disponibile ammonta a 19,64 milioni di euro, dei quali il 60% destinato alle imprese agricole e la rimanente parte a quella attiva nelle fasi di macellazione e trasformazione.

Il regime di aiuto opera in continuità con quanto previsto nel decreto n. 336168 del 28 luglio 2022 e si applica alle Regioni e ai Comuni interessati dai provvedimenti sanitari necessari per la prevenzione, eradicazione e contenimento della malattia e dal blocco dei prodotti trasformati.

Per quanto riguarda gli allevamenti suinicoli, gli indennizzi vanno a favore delle unità produttive con scrofe da riproduzione a ciclo aperto e chiuso, allevamenti da ingrasso (comprensivi di quelli che fanno svezamento e magronaggio), alla condizione che siano ubicati in uno dei comuni assoggettati a restrizioni sanitarie. A tale riguardo il decreto del 29 settembre 2023 riporta l'elenco delle Regioni e dei Comuni interessati, nell'allegato 1-bis.

Eventi indennizzati

I risarcimenti per gli allevatori coprono fino al 100% del danno subito. Sono oggetto di indennizzo gli eventi come il deprezzamento degli animali per vendita anti-

cipata, il prolungamento del vuoto sanitario, i maggiori costi di produzione per effetto del blocco della movimentazione, la riduzione della macellazione. L'entità del danno è determinata, per ciascuna fattispecie, sulla base degli importi unitari specificati nella tabella A-bis del provvedimento.

Gli allevatori interessati sono tenuti a presentare in via informatica un'apposita domanda al proprio organismo pagatore, utilizzando le modalità che saranno definite con specifiche circolari.

Tutte le domande presentate saranno oggetto di istruttoria per la verifica della completezza e della correttezza delle informazioni contenute. È previsto anche un controllo a campione. Gli allevatori possono chiedere un anticipo del pagamento risultante dalla domanda prima del completamento delle verifiche, a condizione che sia allegata un'adeguata garanzia fidejussoria di importo pari al sostegno spettante.

Agea Coordinamento ha il compito di assicurare l'armonizzazione delle procedure, anche tramite l'emanazione di eventuali apposite circolari, con le quali è possibile individuare misure necessarie per un'efficiente allocazione delle risorse disponibili, anche per non eccedere i massimali finanziari stabiliti. **I macelli di suini e le aziende di trasformazione (prosciuttifici, salumifici, sezionatori), ubicati nei territori sottoposti a restrizione sanitaria o che non hanno potuto utilizzare suini o carni suine provenienti da aree soggette a restrizione o non hanno potuto esportare i prodotti trasformati possono beneficiare dei risarcimenti fino al 100% del danno stimato.** S.L.



OSSERVATORIO UIV-VINITALY

Mercato del vino in difficoltà

C'è un rischio corto circuito per il vino italiano in questo 2023 che, secondo l'Osservatorio di Uiv-Vinitaly, si sta manifestando come il più complicato degli ultimi 20 anni.

Cattive notizie arrivano dalla vendemmia in corso, le cui stime sul piano quantitativo si prospettano ancora più in ribasso rispetto a quanto già anticipato un mese fa (-12%) dall'Osservatorio Assoenologi, Ismea e Uiv.

In particolare al Nord – a partire da Veneto, Friuli Venezia Giulia, Piemonte – ma anche nel Mezzogiorno (Abruzzo e Sicilia), i volumi delle uve raccolte sono inferiori a quanto preventivato, a causa di eventi grandinigeni e del caldo persistente, che ha asciugato i grappoli. Per contro, si prospetta un'annata di qualità eccellente per molte importanti denominazioni dello Stivale, a partire dai vini rossi.

Nonostante la scarsità del prodotto disponibile per la nuova annata, rileva Uiv, il mercato del vino sfuso è fermo, con il numero di contrattazioni a -40% rispetto alla media tradizionale del periodo e prezzi che – non solo sui vini comuni, ma anche su quelli dop-igp, specie del Centro-Sud Italia – stanno registrando forti pressioni verso l'alto.

Particolarmente fragile la posizione della parte industriale, che teme effetti speculativi a catena che potrebbero coinvolgere anche regioni e vini non particolarmente toccati da scarsità di prodotto.

E dal commercio internazionale arrivano ulteriori segnali negativi.

Secondo l'Osservatorio Uiv-Vinitaly, che ha elaborato gli ultimi dati export di vino italiano verso l'area extra UE relativi ai primi 7 mesi dell'anno, il trend ha ormai raggiunto decrementi tendenziali quasi in doppia cifra nei volumi (-9%) e in recessione anche nei valori (-6%).

Pesante la situazione nel primo mercato al mondo, gli Stati Uniti, che negli ultimi 4 mesi è passato da -4% (volume) a -12%, con gli spumanti tricolori a -16% e i fermi imbottigliati a -10%.

Complessivamente, a eccezione della Russia, tutti i top 12 mercati terzi presi in esame segnano quantità in calo a partire, oltre che dagli Stati Uniti, da sbocchi chiave come Regno Unito (-3%), Svizzera (-10%), Canada (-20%), Giappone (-16%), Norvegia (-13%), ma anche da piazze emergenti come Cina (-27%) Sud Corea (-40%), Australia (-20%) e Brasile (-4%).

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.